

Come il vero sole...



Ma, eccomi, ora un po' libero. Ben comprendo, dalle sue parole, quanto sia un po' dura e pesante la croce che ora le grava sulle spalle. Signore, io non ho coraggio di apportarle motivi di pazienza.

So bene anch'io quanto è facile esortare gli altri alla pazienza, ma quanto poi è difficile mettere in pratica il consiglio e l'esortazione.

Una cosa sola posso dirle con tutta franchezza, senza ombra di esitanza. Una parola di infinito conforto detta a pro dell'umanità sofferente. Cristo Redentore, colui che rinnova l'umanità decaduta per la colpa del primo uomo, ce l'ha detta in termini chiari e tondi e, per usare una frase scientifica, in termini tecnici: **Venite a me e vi conforterò.**

Ora mi potrà altri dire: Ma dove si trova il divin Redentore? Per prima cosa indicate dove è e poi potrò andarlo a visitare, per ricevere il conforto che ci ha promesso.

Ebbene, a questa domanda abbastanza giusta, posso tosto rispondere. Il divin Redentore è tra noi: è **nell'Eucaristico Sacramento**, è lì come cibo, e prima di tutto come vittima che si sacrifica per noi ogni volta che i ministri compiono i sacri misteri dell'incruento sacrificio. E proprio in quell'istante in cui Cristo Redentore, servendosi del ministero umano i sacri misteri dell'incruento sacrificio. E proprio in quell'istante in cui Cristo Redentore, servendosi del ministero umano, con infinita, con eterna carità, si offre per quanti vogliono approfittarsi di assistere ai suoi santi misteri.

Ecco dunque il suo Cuore divino aperto al nostro conforto ogni volta che noi bramiamo andare da lui, visitarlo e ricevere da lui conforto.

Ma non sempre al fedele, per le circostanze della vita, è permesso assistere ai santi misteri. Dunque almeno da questa parte, sembrerebbe che fosse, per lui, chiusa la porta al conforto promesso. Ma pure non è così.

Cristo Redentore è uomo, ma è altresì Dio. Egli conosce la nostra buona volontà, anzi Egli stesso ce ne fa dono. Noi possiamo amare e stare uniti di mente e di cuore anche a chi è lontano: tanto più a Dio che ci è vicino, anzi dentro: Dio nostra prima causa, nostro ultimo fine. In una parola, da quanto le dissi: lei può raccogliere questa grande verità che veramente seconda la divina parola; **che Cristo Redentore ha sempre pronto il conforto; che veramente il suo cuore divino batte sempre per noi; che veramente continua la sua mediazione, disponendo che nella sua Chiesa, ogni giorno, anzi in tutti gli istanti della giornata, i suoi ministri l'offrano a Dio Padre.**

In secondo luogo può **il fedele**, se per le circostanze della vita non può presenzialmente assistere ai divini misteri, **può colla fede, colla carità unirsi al divin Redentore, andare da lui**, (intendo) all'apposita condizione di andarlo a visitare.

Ora dice lo stesso divin Redentore: **Mancheranno prima i cieli e la terra, ma non mancherà giammai la mia parola.** Adempiuta dunque la condizione, di rivolgerci cioè a lui nei nostri affanni, nei nostri dolori, dobbiamo avere piena certezza che verrà dal Cuore di Gesù a noi il promesso conforto, aiuto e ristoro.

Signore, le ho scritto col cuore alla mano, come mi dettava la fede da una parte e dall'altra la brama di darle almeno in iscritto un conforto.

(Tratto da una lettera di san Leopoldo)

